

Counterpunch
Information Clearing House
20 luglio 2023

Le dinamiche della follia di guerra: la roulette ucraina della NATO **di Alfred de Zayas**

Provocazioni deliberate di un rivale nucleare, *colpi di stato*, rivoluzioni colorate, promesse non mantenute, trattati infranti, escalation di tensioni, demonizzazione, invettive, doppi standard — tutto questo affermando l'adesione alle norme legali internazionali e facendo finta di essere innocenti riguardo alle nostre aggressioni, alle nostre violazioni delle Convenzioni dell'Aia e di Ginevra, degli articoli 1(2)[1], 2(3)) [2], 2(4) [3] e 39 [4] della Carta delle Nazioni Unite .

Carri armati Abrams, carri armati Leopard, F-16, armi indiscriminate, uranio impoverito, bombe a grappolo. I vertici illustrano come la bussola morale dell'Occidente collettivo si perda nella valanga di notizie false [5], storia falsa, legge falsa, retorica bellicosa, iperbole mediatica, mobbing seriale di dissidenti, persecuzione di informatori, censura. La mentalità binaria occidentale continua a dividere il mondo in paesi buoni e paesi cattivi, democrazie e autocrazie. C'è poco spazio per accogliere un quadro completo della preistoria, delle cause profonde dei conflitti e delle sfumature. Si osserva una quasi totale assenza di senso delle proporzioni.

La maggioranza globale in America Latina, Africa e Asia è sempre più allarmata dallo spettacolo surreale di un Occidente collettivo che sembra fuori controllo, sviluppando una propria dinamica letale, mostrando un parossismo di russofobia e sinofobia, incitamento all'odio, cancellazione della cultura, rifiuto di intrattenere un dialogo serio, raddoppiando le esigenze escatologiche. Molti pensatori e politici non occidentali stanno articolando avvertimenti giustificati che i conflitti intestinali in corso in Occidente stanno avendo un impatto negativo sulle economie dei paesi del terzo mondo e potrebbero alla fine portare all'Apocalisse per l'intero pianeta. L'Occidente non sta giocando alla classica roulette russa – ha sviluppato la sua versione: roulette ucraina, *vabanque apocalittico compulsivo*.

Nel frattempo i media occidentali, in particolare Reuters, AP, CNN, Fox, New York Times, Washington Post, BBC, Le Monde, Figaro, FAZ, der Spiegel persino lo svizzero NZZ assicurano le dosi quotidiane di

Spiega, persino lo svizzero *NZZ* assicurano le cose quotidiane di indottrinamento per il pubblico occidentale, fornendo narrazioni distorte che ripetono e abbelliscono ciò che Washington e Bruxelles ordinano, ignorando allegramente altri punti di vista e prospettive e il principio *audiatur et altera pars*. La libertà dei media nell'occidente collettivo sembra significare il diritto di ripetere le narrazioni della NATO *fino alla nausea*, anche quando sono state smentite. Questa "libertà" include anche la libertà di ignorare ogni voce critica sulla NATO e di astenersi dal porre domande critiche alle conferenze stampa della NATO.

I media occidentali sistematicamente non raccontano le paure di miliardi di esseri umani nel resto del mondo, brasiliani, messicani, sudafricani, ugandesi, indiani, cinesi, che vogliono la pace e la stabilità nel mondo oltre che una possibilità di sviluppo sostenibile. Molti in questi paesi incolpano non la Russia ma Washington e Bruxelles per aver provocato il conflitto ucraino. Questa maggioranza globale non è interessata a sapere se la Crimea si trova in Russia o in Ucraina. Chiedono una soluzione pacifica a un conflitto interno all'Occidente, in modo che le ricadute non sconvolgano le economie dei paesi non occidentali. La pace va cercata e raggiunta al tavolo dei negoziati e non sul campo di battaglia.

Il potere della propaganda

Nelle arene legali, morali e politiche, la verità è meno importante della percezione della verità. Da tempo memorabile il linguaggio ha plasmato la nostra percezione della realtà, l'ha colorata secondo l'agenda politica dei potenti. La propaganda non è stata inventata nel 21^o secolo. È sempre esistito e ha generato una pseudo-realtà opportunistica, un'epistemologia che sovverte la nostra comprensione di fatti ed eventi. Etichette, caricature, generalizzazioni servono come scorciatoie al giudizio e influenzano il nostro comportamento quotidiano nel fare delle scelte. Non siamo obbligati a utilizzare questi modelli, ma la maggior parte delle persone lo fa senza pensarci.

I gestori narrativi dei media mainstream sono decisi a persuaderci a credere a chi è buono e chi è cattivo, quali politici dovremmo piacere, quali dovremmo disprezzare, quale "metafisica" dovremmo considerare valida all'interno dell'epistemologia mainstream. Certo, abbiamo ancora i nostri cervelli e possiamo usarli – *sapere aude!* Come diceva Orazio [6]. La cosa triste è che anche persone altamente istruite, laureati ad Harvard, Oxford, Science-Po, continuano a riporre la loro fiducia nei media che non meritano la nostra fiducia. Come diceva Giulio Cesare: *quae volumus, ea credimus libenter* - crediamo ciò che vogliamo credere [7]. In effetti, ci vuole coraggio per rendersi conto che i nostri

stessi politici e media ci mentono, che sono fornitori di disinformazione e praticanti del doppio pensiero orwelliano.

L'essere umano ha un desiderio innato di credere in una metafisica positiva, vuole alzare lo sguardo a qualche autorità, ha bisogno di avere punti di riferimento, punti di orientamento. Ecco perché siamo tutti in una certa misura negazionisti, resilienti alle cattive notizie. Nonostante la clamorosa disinformazione ufficiale che ha preceduto le aggressioni occidentali in Vietnam, Jugoslavia, Afghanistan, Iraq, Libia e Siria, vogliamo ancora credere che i nostri governi siano davvero paladini dello stato di diritto e dei diritti umani, che “significano bene”, anche se occasionalmente inavvertitamente “commettono errori”.

Certo, è doloroso accettare che alcune cose che ci colpiscono siano brutte, ma la realizzazione in realtà apre nuove prospettive. Se rifiutiamo la fede cieca nei nostri leader e praticiamo un sano scetticismo, se cerchiamo proattivamente altri punti di vista e prospettive, cresciamo, diventiamo maturi e sperimentiamo un senso di liberazione dalle illusioni, acquisendo un nuovo scopo basato sui fatti come stanno in piedi, e non come vorremmo che fossero.

La funzione del diritto

Il diritto ha una funzione epistemologica nel definire ciò che è permesso e ciò che è riprovevole. La legge non è immutabile o data da Dio, ma costituisce una codificazione delle regole del gioco in un particolare momento nel tempo e in un particolare contesto. La legge non deve essere confusa con la giustizia. La legge è solo l'espressione di un certo ordine di cose, generazioni passate e future e altre civiltà possono avere ordinamenti giuridici completamente diversi e idee diverse su ciò che comporta la giustizia.

L'educazione ci insegna a rispettare certe “linee rosse” stabilite dagli scribi della nostra società – i legislatori nei Parlamenti, nelle Nazioni Unite, nelle conferenze internazionali, come quelle organizzate dal Comitato Internazionale della Croce Rossa, che hanno concretizzato la *ius in bello*, le leggi di guerra. Queste codificazioni includono il rifiuto di armi indiscriminate come mine terrestri e bombe a grappolo. La Convenzione internazionale per la messa al bando delle munizioni a grappolo (123 firmatari, 111 stati firmatari) ^[8] del 3 dicembre 2008 è stata firmata da molti stati che ora considerano la fornitura di bombe a grappolo all'Ucraina. Vai a capire!

I giudici applicano le leggi che sono state codificate da istituzioni dotate di potere legislativo. Questo è quello che ci piace chiamare lo “Stato di diritto”, che non deve essere confuso con lo “Stato di giustizia”. Inoltre,

lo “stato di diritto” è sistematicamente minato quando la professione legale si impegna in sfacciati doppi standard e tribunali internazionali come la Corte penale internazionale [9] praticano la selettività, indagando solo su alcuni crimini, mentre lasciano impuniti i crimini commessi dai paesi occidentali .

Organizzazioni criminali

Gli articoli 9 e 10 dell'Accordo di Londra dell'8 agosto 1945, lo Statuto del Tribunale militare internazionale di Norimberga, nonché la sentenza di Norimberga del 1° ottobre 1946 [10] crearono un precedente per un crimine precedentemente non organizzazione". Diverse organizzazioni naziste, tra cui le SS, la Gestapo e il Gabinetto del Reich, furono ritenute organizzazioni criminali, un concetto problematico che va contro il principio legale della presunzione di innocenza.

Se avanziamo rapidamente al 21° secolo e consideriamo le attività di CIA, MI6, Mossad, omicidi mirati, azioni palesi e segrete in violazione delle Convenzioni dell'Aia e di Ginevra, qual è la rilevanza del precedente di Norimberga per queste organizzazioni e alla stessa Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico. Se raccogliamo le prove dei crimini di guerra e dei crimini contro l'umanità commessi dalle forze della NATO negli ultimi 30 anni, ciò sarebbe ampiamente sufficiente per la Corte penale internazionale per emettere atti d'accusa per violazioni dell'articolo 7 (crimini contro l'umanità) e 8 (crimini di guerra) dello Statuto di Roma.

Inizialmente la NATO aveva la sua ragion d'essere nel Trattato del 1949. Ma nel momento in cui il Patto di Varsavia è stato smantellato nel 1991, questa giustificazione è venuta meno e gradualmente si è trasformato in un blocco militare egemonico imperialista, deciso a imporre la Weltanschauung dell'Occidente collettivo al resto del mondo. Mentre il capitolo VIII della Carta delle Nazioni Unite riconosce la legittimità degli "accordi regionali" (articoli 52-54) nel campo della sicurezza collettiva, ciò richiede che questi accordi regionali siano subordinati all'autorità superiore del Consiglio di sicurezza, che ha il monopolio sulla l'uso legale della forza. Fin dagli anni '90 la NATO ha cospirato per usurpare le funzioni del Consiglio di Sicurezza e finora l'ha fatta franca, sebbene il trattato NATO debba cedere al primato della Carta delle Nazioni Unite, ai sensi dell'articolo 103 della Carta, la “clausola di supremazia”. Se gli Stati sono insoddisfatti dell'attuale stato del diritto internazionale, spetta loro chiedere un emendamento alla Carta delle Nazioni Unite ai sensi dell'articolo 108.

Indubbiamente era contrario alla Carta delle Nazioni Unite che i paesi della NATO usassero la forza militare contro la Jugoslavia nel 1999 in assenza di una risoluzione del Consiglio di Sicurezza ai sensi del Capitolo VII e di una constatazione ai sensi dell'articolo 39 della Carta che vi fosse stata una precedente minaccia o violazione di norme internazionali pace e sicurezza e il fallimento dei negoziati pacifici sotto gli auspici delle Nazioni Unite. Senza l'approvazione del Consiglio di sicurezza, le azioni della NATO in Jugoslavia e altrove erano semplicemente illegali e impegnavano la responsabilità civile e penale dello Stato, compreso l'obbligo di risarcire le vittime dell'aggressione. Le azioni della NATO dall'entrata in vigore dello Statuto di Roma nel 2001 meritano di essere indagate sotto la rubrica "crimine di aggressione" (articolo 5 dello Statuto di Roma) come integrato dalla definizione Kampala di aggressione, e,

Il fine non giustifica mai i mezzi

Il diplomatico fiorentino Nicolò Machiavelli non ha mai scritto la frase "il fine giustifica i mezzi" nel suo famoso libro *Il Principe*. Tuttavia, il fulcro dell'intero libro è proprio questo. Nel corso dei secoli i detentori del potere hanno sempre affermato che, poiché i loro obiettivi erano presumibilmente nobili, i mezzi per raggiungerli dovrebbero essere consentiti. La stessa idea è espressa nel linguaggio comune che non si può fare una frittata senza rompere qualche uovo. Ma questa è una scusa stupida. Quello che bisogna capire è che i mezzi cattivi contaminano il fine e lo rendono anch'esso cattivo.

I politici e i media nell'Occidente collettivo cercano di giustificare l'ingiustificabile, inclusa la consegna indiscriminata di armi all'Ucraina, coprendo il coinvolgimento degli Stati Uniti nell'esplosione degli oleodotti Nordstream [11], la responsabilità dell'Ucraina per il bombardamento della centrale nucleare ^{di} Zaporozhe centrale e la diga di Kakhovka [12] e altre dighe [13]. Politici e media si impegnano sistematicamente in scuse per i crimini di guerra commessi dalle forze della NATO. Oltre a mascherare semplicemente i crimini, si impegnano in una forma di censura totalitaria e praticano una feroce persecuzione degli informatori che ci dicono quali crimini vengono commessi in nostro nome. In effetti, la segretezza è un fattore abilitante del crimine. Pochi sanno che l'Olocausto, il più grande crimine del ventesimo secolo, è stato in gran parte perpetrato sotto la copertura del segreto, che il Führerbefehl Nr. 1 richiedeva il segreto assoluto sulle pratiche governative [14], che gli assassini degli *Einsatzgruppen* dovevano firmare, pena la morte, che non avrebbero mai rivelato nulla sugli omicidi, motivo per cui Heinrich Himmler ricordò agli assassini nel suo discorso di Baden del 1949 l'assoluta necessità della segretezza. Ecco perché si fu

di Rosen del 1943 l'assoluta necessità della segretezza. Ecco perché ci fu l'operazione nazista 1005 ^[15] per tentare di cancellare le prove degli omicidi da parte degli *Einsatzgruppen*, scavando fosse comuni e agitando gli scheletri, perché la maggior parte dei campi di concentramento in Oriente furono evacuati e distrutti prima della loro cattura da parte del Esercito sovietico. Il segreto e la negazione erano elementi indispensabili dell'associazione a delinquere ^[16].

Il libro del relatore delle Nazioni Unite Nils Melzer *The Trial of Julian Assange* ^[17] documenta le gravi violazioni dello stato di diritto negli Stati Uniti, nel Regno Unito, in Svezia, in Ecuador in relazione alla montatura e al "processo giudiziario" di Assange. In effetti, Nils Melzer è l'Emile Zola del 21° secolo, che dimostra una cattiva condotta giudiziaria molto peggiore di quella rivelata da Zola nel 1890 in relazione alla montatura di Alfred Dreyfus da parte di un tribunale militare francese. Lo scandalo Assange è molto peggio dell'affare Dreyfus ^[18], ma oggi i media mainstream hanno totalmente fallito nel loro dovere di guardiani e molti giornalisti si sono persino uniti ai lupi.

Quale futuro per la NATO?

Professori come John Mearsheimer ^[19], Richard Falk ^[20], Jeffrey Sachs ^[21], Stephen Kinzer ^[22] e altri hanno espresso la loro preoccupazione per i pericoli che la NATO rappresenta per la sopravvivenza dell'umanità, per la logica che dovrebbe essere smontato. Il meglio che si possa sperare è che la NATO venga gradualmente eliminata e che la maggioranza globale riesca a respingere l'ambizione della NATO di espandersi ulteriormente non solo in Europa ma anche nella regione Asia-Pacifico. Forse se la maggioranza globale espone i molteplici crimini di guerra delle forze della NATO negli ultimi 30 anni e chiede responsabilità ai paesi della NATO, la percezione della NATO come "alleanza di difesa" sarà sostituita dall'etichetta di "organizzazione criminale".

Quando l'indottrinamento e la propaganda dei media sulla NATO saranno smascherati come falsi, quando la percezione nei paesi occidentali passerà da positiva a negativa, quando le persone si renderanno conto che la NATO è un'istituzione machiavellica che ha esaurito la sua utilità, sarà possibile ridurla gradualmente. In definitiva, la NATO deve essere riconosciuta non solo come un'organizzazione criminale, un'impetuoso vestigio di un moribondo imperialismo occidentale, ma come un pericolo mortale per la sopravvivenza della civiltà sulla Terra. La NATO è dalla parte sbagliata

della storia.

note

1. Tra gli scopi delle Nazioni Unite “Sviluppare relazioni amichevoli tra le nazioni basate sul rispetto del principio dell'uguaglianza dei diritti e dell'autodeterminazione dei popoli, e adottare altre misure appropriate per rafforzare la pace universale” ↑
2. Tutti i Membri risolvono le loro controversie internazionali con mezzi pacifici in modo tale che la pace e la sicurezza internazionali e la giustizia non siano messe in pericolo. ↑
3. Tutti i Membri si astengono nelle loro relazioni internazionali dalla minaccia o dall'uso della forza contro l'integrità territoriale o l'indipendenza politica di qualsiasi stato, o in qualsiasi altro modo incompatibile con gli scopi delle Nazioni Unite. ↑
4. Il Consiglio di Sicurezza determinerà l'esistenza di qualsiasi minaccia alla pace, violazione della pace.... ↑
5. <https://www.abc.net.au/news/2023-07-13/key-takeaways-from-nato-day-two-putin-zelensky-matter/102595358> .
<https://edition.cnn.com/2023/07/12/politics/biden-nato-summit/index.html> .Confronta <https://www.normanfinkelstein.com/the-mask-is-off-why-ukraine-non-sarà-mai-un-membro-della-nato/> ↑
6. Osa pensare da solo, osa sapere! Orazio, *Primo libro delle lettere* (20 aC). Anche Immanuel Kant usò l'espressione nel suo saggio del 1784 "Cos'è l'Illuminismo?"
7. *De bello civile*, 2, 27, 2 ↑
8. <https://www.clusterconvention.org/> ↑
9. A. de Zayas, Capitolo 4, *La storia dei diritti umani* , Clarity Press, Atlanta 2023. ↑
10. <https://avalon.law.yale.edu/imt/judgen.asp> ↑
11. <https://seymourhersh.substack.com/p/how-america-took-out-the-nord-stream> ↑
12. <https://abcnews.go.com/International/strategically-vital-nova-khakovka-dam-blown-border-ukraine/story?id=99863763>
<https://www.reuters.com/world/europe/putin-accuses-ukraine-destroying-kakhovka-dam-behest-west-2023-06-07/> / ↑
13. <https://www.npr.org/2022/09/06/1121201310/ukraine-flooded-village-dam-blown-up> ↑
14. <https://www.tagesspiegel.de/kultur/staatsgeheimnis-1989490.html>
↑
15. <https://www.jewishvirtuallibrary.org/aktion-1005> ↑
16. A de Zayas, *Völkermord als Staatsgeheimnis*, Olzog Verlag, Monaco 2011. ↑
17. Verso Books, New York, 2022. ↑
18. <https://www.britannica.com/place/France/The-Dreyfus-Affair> ↑

18. <https://www.dinamica.com/place/france/the-Dreyfus-Affair> ↱

19. *The Great Delusion*, Yale University Press, 2018. <https://www.jstor.org/stable/24483306>

<https://www.jstor.org/stable/24483306> ↱

20. <https://richardfalk.org/2022/03/31/make-peace-not-war-in-ukraine/> ↱

21. <https://www.commondreams.org/opinion/the-war-in-ukraine-was-provoked-and-why-that-matters-if-we-want-peace> ↱

22. <https://podcasts.apple.com/us/podcast/stephen-kinzer-on-the-uss-immoral-proxy-war-in-ukraine/id1525433436?i=1000605659299> ↱

Alfred de Zayas è professore di diritto presso la Scuola di diplomazia di Ginevra ed è stato Esperto indipendente delle Nazioni Unite sull'ordine internazionale dal 2012 al 2018. È autore di dieci libri tra cui " Building a Just World Order " Clarity Press, 2021.